

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 9
 id. mese . . . » 4
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 40 — In terza pagina sopra la firma (reclami, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cont. 30. — Dopo la firma del gerente cont. 20. — In quarta pagina cont. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Macchina a tutta forza indietro

Questo grido che venne ripetuto non a guari da gente che seppe ben servire la rivoluzione, è ora ben accolto pure da Crispi il quale coi suoi nuovi progetti di legge per reprimere gli attentati contro l'ordine e la società non bada nè meno a mettersi in contraddizione con altri suoi atti. Non gli daremo torto, anzi godremo, se accortosi sia pur tardi della fallacia di sue dottrine, ora ritornerà indietro, a quei principi che ha tanto calpestate.

Ecco il testo dei nuovi progetti di repressione:

Art. 1. — Quando i delitti indicati negli articoli 246 e 247 del Codice penale sono commessi per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo, di cui è cenno nell'articolo 1 della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite dal Codice penale con l'aumento di una metà.

Art. 2. — Chiunque, per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'articolo 1 della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disobbedire alle leggi od a venire meno al rispetto da essi dovuto ai superiori, od a violare in qualunque modo i doveri della disciplina, ovvero offende il decoro dell'esercito o dell'armata, o lo espose all'odio od al disprezzo della cittadinanza, è punito con la detenzione da tre a trenta mesi e con la multa da lire trecento a lire tremila.

Art. 3. — I delitti previsti dalla presente legge sono giudicati dai tribunali penali.

Gli articoli 5 del Codice penale, come della legge sulla stampa, ai quali si riferisce il susposto progetto, sono così concepiti:

Codice penale. — Art. 246. — Chiunque pubblicamente istiga a commettere un reato, è punito, per il solo fatto della istigazione:

1. Con la reclusione da tre a cinque anni, se trattasi di un delitto, per il quale sia stabilita una pena superiore alla reclusione;

2. Con la reclusione o la detenzione sino a due anni, se trattasi di un delitto, per il quale sia stabilita l'una o l'altra di queste due pene;

3. Con la multa sino a lire mille, negli altri casi.

Nei casi preveduti nei numeri 2 e 3 non si può mai superare il terzo del massimo della pena stabilita per il reato, cui si riferisce la istigazione.

Art. 247. — Chiunque pubblicamente fa l'apologia di un fatto che la legge prevede come delitto, od incita alla disobbedienza della legge, ovvero invita all'odio tra le

varie classi sociali in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, è punito con la detenzione da tre mesi ad un anno, con la multa da lire cinquanta a mille.

L'Osservatore Romano in proposito scrive:

E' notevole che le leggi di più forte repressione sono state, o proposte, o riferite, dal signor Francesco Crispi, di modo che qualcuna di esse è contraddistinta ed appellata col suo nome.

Nel 1866 il signor Crispi fu relatore della legge, cosiddetta del domicilio coatto, e che per la prima volta fu duramente e ampiamente applicata contro Vescovi, preti, frati, e cattolici innocenti ed innocui. Dopo quasi trenta anni, lo stesso signor Crispi propone restrizioni e vincoli alla stampa per rispetto all'eccitazione a delinquere. Così per governare egli ha dovuto imbastire di non poco due delle più grandi libertà dell'epoca, la libertà cioè del domicilio, e la libertà della stampa.

Vi è stato chi ha detto che *colla verità non si governa*: adesso dovrà dirsi neppure *colla libertà si governa*.

Così il signor Crispi, l'uomo che ha continuamente cospirato contro la tirannia, ed ha congiurato di continuo per la libertà, è stato quegli che ha introdotto lo stato d'assedio che ha rimesso le Corti marziali, che ha popolato di coatti le isole italiane, e che ha messo dei ceppi alla libertà della stampa.

E' un uomo, che davvero *cammina a ritroso*: va fino all'epoca nefasta del Governo borbonico, che fu chiamato *la negazione di Dio*, e all'altra non meno nefasta del Governo Pontificio, che per la stampa aveva la censura preventiva.

E questo non è tutto: vedremo altro ancora, non diremo di peggio, ma forse di meglio per rispetto all'ordine della società e al governo dei popoli. Intanto giova notare questo: che dopo tante lotte sostenute per abbattere tirannia e tiranni, e dopo tanti anni, che si è fatto levare il sole della libertà sull'Italia unita, per governare di qualche guisa, e per salvare Italia e società, si è costretti anzitutto di *velare la statua della libertà*, di *stringere i freni*, di fare quello che facevano gli *abborriti tiranni de' tempi passati*.

Preghiamo bene a non credere che noi ci compiaciamo, o che ci vantiamo, o che confidiamo in questo *cammino a ritroso*. E' certo una indiretta ma eloquente apologia di quei principi di ordine sociale e di quelle norme di governo autorevole, che troppo leggermente si sono abbandonate.

Ma per noi non è questione di arma buona e di mezzo efficace: è questione di artefice male adatto nel trattare la prima, di operatore incapace nell'usare il secondo.

In onta a tutta l'energia, che si attribuisce al signor Crispi, non reputiamo abbastanza energici i propositi di ordine e i provvedimenti di repressione, che si sono adottati, o si sono proposti. L'energia dell'ordine e della repressione è cosa anzitutto morale, che nasce, si manifesta e si esplica in base ai tre grandi elementi sostanziali del vero governo, che sono l'autorità, la durabilità e la risettabilità di chi è investito del pubblico potere.

Cogli attuali ordinamenti politici e sociali i poteri costituiti non hanno autorità propria, ma semplicemente delegata da chi e da ciò che è affatto privo di qualsiasi autorità: sono instabili, provvisori, transienti, così che il Governo non consiste che nel disfare quello che è stato fatto, o nel rifare ciò che è stato disfatto: non sono rispettabili nè rispettati, perchè per essi non vi ha che la forza materiale, e la forza materiale si rispetta unicamente perchè si teme, laddove l'intrinseca rispettabilità di qualsiasi cosa e di qualsiasi potere sta nella sua intrinseca superiorità che ispira tutt'insieme spontaneo amore e salutare timore in chi deve sottostarvi.

Le doti personali di chi è investito del potere ispireranno stima ed anche fiducia; ma anche in tal caso si fa come per la bravura del chirurgo, il quale ha pur sempre d'uopo, non solo di scienza, ma anche di buoni strumenti per operare, e di buone condizioni fisiche nel malato, perchè non socomba sotto l'operazione.

E' l'ambiente sociale, come abbiamo detto tante volte, che è guasto e corrotto. Disinfettatori non mancano, e forse sono anche troppi: invece mancano i disinfettanti. Le repressioni sono nell'ultimo grado della scala complessa di questi mezzi di risanamento morale e sociale: potranno essere come la camicia di forza messa al demente, la quale impedisce di far male a lui e agli altri per qualche tempo: ma la camicia di forza non guarisce la pazzia; qualche volta anzi irrita il mentecatto e lo rende doppiamente furioso.

In un interessante opuscolo pubblicato nell'ottobre 1889 dai fratelli Salvo di Palermo, opuscolo intitolato: *Francesco Crispi e il suo Diario nel 1859 ossia Preparazione alla spedizione dei Mille*.

A pag. 13 si legge:
 28 luglio — Andiamo in campagna, verso i Cappuccini (Palermo). Colà dò le istruzioni (è Crispi che parla!) per la costruzione delle bombe. Viene con noi un fondi-

tore, al quale fo (io, cioè Crispi!) il modello delle bombe in creta.

A pag. 14:
 2 agosto — In una riunione di amici (a Messina) si fa una rassegna delle forze popolari, sulle quali potremmo contare. Giacomo Agresta assume l'incarico di far costruire le bombe.

A pag. 15 è detto:
 6 agosto — La mattina di buon'ora riunione e studio per la confezione delle bombe. Il Giusti è in principio sorpreso, ma poscia contento di questa nuova sorta di armi (?), facili a maneggiarsi e a tenersi nascoste. »

Che ve ne pare?
 Per molto meno l'on. De Felice è stato condannato a 18 anni di reclusione e l'odierno Crispi lo chiamò « volgare malfattore. »

Ora il Crispi è presidente del Consiglio, e collare dell'Annunziata e volendo dormire i suoi sonni tranquilli, contro i *crispetti* moderni, fa approvare dal Parlamento leggi severe contro i bombardieri.

Se le leggi fossero retroattive?

Il Papa e il giornalismo cattolico

L'ottima *Sveglia* ebbe l'onore della seguente lettera:

« Al Mons. Iginio Bandi Vescovo di Tortona.

« Ill.mo e Rev.mo Signore,

« Ho recato a notizia del Santo Padre quanto V. S. Ill.ma e Rev.ma mi ha esposto nella sua lettera del 5 corr. a proposito del periodico settimanale *La Sveglia*.

« Sua Santità ha accolto con assai compiacenza siffatte notizie; perchè *la difesa dei principii schiettamente cattolici e degli insegnamenti della Sede Apostolica* da quel periodico intrapresa, è di tanto più efficace inquantochè, uscendo dalla cerchia di una pubblicazione meramente locale, ha parecchi centri di pubblicità, ottemperandosi ai diversi interessi dai vari luoghi in che contemporaneamente esce in luce.

« Però l'Augusto Pontefice mi dà l'incarico di pregare la V. S. a volersi fare interprete dei benevoli suoi sentimenti verso gli scrittori del periodico *La Sveglia*.

« E mentre gli esorta a perseverare costanti nell'opera intrapresa, ed alla S. V. tributa il meritato encomio della gran parte che Ella ha in questo risveglio cattolico, impartisce di cuore così a Lei e alla Redazione del lodato periodico, come a tutti quelli che lo favoriscono, l'Apostolica Benedizione.

« Mi è grato giovarmi dell'occasione per riaffermare i sensi di ben distinta stima con cui sono di V. S. Ill.ma e Rev.ma.

« Servitore
 « M. Card. RAMPOLLA. »

il giornale in cui Francesca aveva lasciato le mie robucchiole.

Riconobbi il titolo. Era il giornale cui papà soleva leggere quando io lavoravo al suo fianco.

Mi rammentai di tutto, e nascosi la faccia nell'origliere, affinché la signora Borel non mi sentisse piangere.

Nondimeno, dopo alcuni minuti, provai una brama quasi invincibile di rivedere il giornale, e mi volsi verso il tavolino.

Mentre fissamente guardavo quel gran foglio di carta stampata, a me ben noto, un altro oggetto, la vista del quale mi era pur familiare e soprattutto cara, si offerse alla mia immaginazione colla precisione di una presenza reale.

Al disopra dell'orlo superiore del foglio, vidi apparire il volto di mio padre, che tacitamente, come di solito, mi sorrideva.

Era la prima volta, dal momento in cui mi si era palesato tutto, che la mia immaginazione si rappresentava mio padre quale avevo costume di vederlo; fino a quel punto, senza preciser nulla, mi aveva offerto immagini confuse, avvolte di mistero, tutte portanti il suggello della morte, e dalle quali distoglievo con orrore lo sguardo.

(Continua)

11

APPENDICE

Non palesare i tuoi giudizi

XXVII.

Quando riebbi i sensi, il mio primo pensiero fu per Francesca. Domandai di vederla.

— Eccomi, povero il mio piccino! mi disse Francesca, che stava seduta nell'ombra. E si slanciò verso di me.

— Vuoi che ti prenda fra le braccia?

— Oh sì! le risposi.

E prima che mi avesse preso, abbracciai ancora una volta la signora Borel.

La signora Borel s'alzò, prese da una tavola un involtino fasciato in un giornale, ed aperse un uscio.

— A casa no! scelsi con terrore, comprendomi con ambe le mani gli occhi.

Le precauzioni ch'erano state prese per palesarmi la verità, il dolore solenne che leggevo su tutti i volti, mi ispiravano un orrore istintivo del grande mistero della morte.

— No! a casa no; mi disse Francesca; potrai salire la scala?... aggiunse ella con

voce un po' soffocata; perocchè io dovevo essere un fardello ben pesante per le sue povere braccia.

— Sì, sì, lo potrò, le dissi.

Ed ella mi pose sul primo scalino.

Io salii lentamente, attenendomi alla ringhiera. Francesca saliva dietro a me, e la signora Borel ci precedeva.

Aperse una graziosa camera dove era stato messo in pronto un lettino.

Ella ebbe cura d'indicarmi che la cameretta comunicava colla sua, e mi promise di lasciare aperto l'uscio di comunicazione.

XXVIII.

Provavo una stanchezza grande, come dopo un troppo prolungato cammino. Fu Francesca che mi aiutò a coricarmi.

Vidi, come in sogno, ch'ella spiegava il giornale e ne traeva una piccola camicia da notte, e varii oggetti di tela.

— Non dimenticare la tua preghiera, mi disse ella nel punto che stavo per salire nel lettino.

Mi posi ginocchioni, e recitai la mia preghiera ad alta voce, secondo il solito.

Dacchè sapevo pregare, Francesca m'aveva insegnato a chiudere la mia preghiera con

una frase, che io recitavo un po' macchinalmente:

— Mio Dio! fate che sia buono, cosicchè io meriti che mi chiamate un giorno con mamma!

Questa volta, aggiunsi:

— E col mio povero babbo, che è morto!

Francesca mi abbracciò in fretta, mi pose a letto e rimboccò le coperte.

— Ha pregato per il suo babbo!

Ignoro chi avesse pronunziato queste parole, e se furono pronunziate realmente, perocchè io cadeva dal sonno, e le idee mi si confondevano.

Mi parve poi che fosse chetamente chiuso l'uscio, e che una persona, il passo della quale era leggerissimo, andasse e venisse per la camera.

XXIX.

Alla dimane, quando mi svegliai, era giorno fatto. Il mio primo movimento fu di sorpresa; avevo dormito così profondamente che più non ricordavo l'accaduto nel giorno prima, e non poteva comprendere perchè fossi in una camera a me ignota.

I miei sguardi caddero sopra un tavolino situato presso la finestra, e vidi, spiegato,

Il gran bene che fa la Sveglia si può argomentarlo dalle lettere ministrate che le furono mandate, a cui essa risponde:

«Queste lettere ci servono a comprovare di più che anarchici, socialisti, radicali, anticlericali, ecc., è tutta una catena legata per ideali, per concetti, per fine ultimo. La lotta che esiste fra questi partiti è del tutto apparente; in realtà si trova che è un liberale che si fa socialista, un anticlericale che si fa socialista, un socialista che si fa anarchico.»

«Scrivano pure gli anarchici, che le minacce non ci distolgono dalla via che combattiamo pel bene del proletario, per la giustizia vera, per l'uguaglianza insegnata dal Vangelo.»

«Per quanto Ravachol, Henry, Vaillant, Caserio, ecc., ci convincono che queste minacce non possono essere anche scherzi, ci sentiamo sempre sicuri quando è con noi la Grazia di Dio.»

«Nulla desideriamo godere su questa terra, perchè nulla contiamo i beni corporali e materiali. Il nostro ideale s'eleva molto al disopra.»

«Sursum Corda!» Qui si è il caso di ripeterlo.»

UNA LEZIONE ALLA MASSONERIA

Mandano da Parigi: I giornali cattolici rilevano con parole di plauso la fermezza della signora Carnot, che imponendo la sua legittima volontà ai ministri, volle escluso dai funerali del Presidente, la Massoneria e fece respingere la loro corona.

A quanto pare Carnot in altri tempi aveva appartenuto alla Massoneria, ma dopo la nomina a presidente della Repubblica aveva cessato i rapporti colla setta.

I frammassoni sono furibondi contro la famiglia Carnot.

Per invito e su formale istanza della signora Carnot, il card. Richard benedirà il colombario dove venne depresso al Pantheon il defunto Presidente.

La riforma elettorale amministrativa

L'on. Crispi, che ha fatto rinviare tutte le elezioni amministrative nell'interesse del suo partito che spera di trionfare contro la forte organizzazione dei cattolici comincia a temere che il giuoco non gli riesca bene e dubita assai di poter condurre in porto la riforma.

Infatti ha mandato una circolare a tutte le prefetture del regno perchè tengano tutto all'ordine per fare le elezioni il 29 luglio nel caso che o il Senato non abbia tempo ad approvare il progetto di modificazioni già approvato alla Camera o l'approvi modificandolo esigendone la ripresentazione alla Camera stessa.

Se per il 15 luglio il progetto in discorso non è divenuto legge dello Stato, pel 29 tutti i comuni saranno chiamati a rinnovare il quinto dei propri consiglieri.

Il Papa e il Terz' Ordine Francescano

Scrivono da Roma al Cittadino di Brescia: Una leggera indiscrezione, che cessa di essere tale avendo graziosamente ottenuto il consenso di palesare quanto vi scrivo, mi mette in grado di comunicarvi le parole con cui il Santo Padre ha approvato il Congresso Francescano dell'Alta Italia che si terrà a Novara in Settembre.

Fu il signor Leone Harmel che ne trattò col Papa umiliandogli un indirizzo coi ragguagli sui lavori della conferenza internazionale francescana tenuta nel luglio dell'anno passato a Val-des-Bois in casa sua.

All'accenno sul Terz' Ordine il S. Padre s'animò nello sguardo e nella parola: «Son dodici anni, disse, che io domando il ritorno del Terz' Ordine alle sue prime tradizioni. Nel nostro tempo ci troviamo in presenza di mali analogi a quelli che desolavano il secolo dodicesimo, e la potente creazione di San Francesco è altrettanto efficace quanto nella sua origine.»

Il Santo Padre lodò quindi vivamente la riunione francescana di Val-des-Bois, insistendo perchè se ne attuino le risoluzioni. Aggiunse: «Il Terz' Ordine di San Francesco, riorganizzato per l'azione sociale, potrà produrre l'appertutto frutti meravigliosi e specialmente salvare la Francia.»

Avendo poi parlato del prossimo Congresso di Novara, il S. Padre rispose: «Dite al P. Luca Turbiglio (che è il direttore del Congresso) di scrivermi quanto desiderate ed io risponderò tosto. Voglio non solamente benedire questo progetto, ma impegnare i vescovi a favorirlo con tutto il loro potere.»

Questo sono parole testuali del Papa, le quali devono servire come di salutare incitamento a preparare il Congresso Francescano.

Il Rescritto Pontificio, come ebbi ad informarvi, è già pervenuto alla Commissione del Congresso.

PROCESSO DELLA BANCA ROMANA

Roma, 5. — Dopo la fine dell'arringa dell'avv. Daneo ha cominciato a parlare l'avvocato Viola, altro difensore di Tanelongo. Egli disse di limitarsi ad esaminare lo scopo e le origini del processo, attribuendo tale scopo e tale origine alla Banca Nazionale e alla politica. Disse che il governo sapeva che la mancanza di denari alla Banca Romana non è delittuosa. I magistrati si recarono a palazzo Braschi per ricever l'ordine di delegare le perquisizioni ad agenti della questura. Da questa delegazione nacque la possibilità di sottrazioni di documenti, onde poter coprire le responsabilità dei ministri del tempo. — L'udienza è quindi rinviata a domani.

ITALIA

Catanzaro — Un delitto da belva — Il guardiano del fondo San Janni, di proprietà Corrado, uccise ieri con una facciata un ragazzo di sette anni perchè aveva rubato un fico!

L'assassino fu arrestato stamane. La folla gridava: Giustizia sommaria! morte all'assassino!

I carabinieri a stento poterono tradur in prigione l'infame uomo.

Milano — La crisi — L'altra sera il Consiglio Comunale di Milano si riuniva per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Si fecero parecchie votazioni, ma i consiglieri votarono con schede bianche o dichiararono di astenersi.

Si avrà così lo scioglimento del Consiglio.

Sassari — Un brigante portato in trionfo — La Nuova Sardegna pubblica una corrispondenza da un comune dell'isola, che descrive le accoglienze fatte ad un brigante reduce dal bagno, già capo di malfattori che infestavano il suo circondario prima del 1870, e ai quali venivano attribuiti molti delitti.

All'arrivo fu festeggiato, accarezzato, portato in trionfo. Le strette di mano, gli abbracci, i baci furono infiniti. Dai veroni gremiti di persone si agitavano i fazzoletti in segno di saluto.

Venne accompagnato a casa in mezzo a un migliaio di persone e tutta la sera poi fu una vera processione di gente che si recava a salutarlo e a dargli il benvenuto.

Con espressioni d'ammirazione si ricordavano le andate sue imprese, i bei colpi, le lotte d'astuzia e di resistenza alla forza pubblica.

Speriamo che sia esagerato.

Volterra — Dinamite in un albero — A Volterra mentre alcuni ragazzi andavano in cerca di nidi, rinvennero in un castagno una quantità di dinamite.

Avvertita l'autorità, furono arrestati alcuni anarchici. Alcuni furono rilasciati, altri furono mantenuti in arresto.

ESTERO

America — Le vittime del caldo a Nuova York — Leggiamo nei giornali americani giuristi ieri:

«Il giorno 17 giugno fu il giorno d'estate più caldo che si sia avuto a Nuova York dal 1877 in poi.»

«Alle 8 di mattina il termometro segnava 75 gradi F. Alle 11 il caldo era salito a 85 gradi. A mezzogiorno, secondo le previsioni del Dunn, si erano superati i 90 gradi. Trentotto gradi centigradi!»

«I buoni newyorkesi cominciarono a dormire sulle finestre aperte e cominciarono quindi i soliti piccoli accidenti di circostanza.»

«Quest'anno la stagione è stata inaugurata da George Crawford del 505 W. 24.a strada. S'è messo a dormire sulla finestra ed è caduto in istrada da 24 piedi d'altezza. S'è mezzo fracassata la schiena ed è stato ricoverato al New-York Hospital.»

«E' venuto secondo Hugh Coffey del 579, 2.a Avenue; Coffey ha 51 anni; anche lui patisce molto per il caldo e s'è messo a dormire sul davanzale. E' caduto in istrada dal terzo piano. Si è spezzata una spalla ed è stato condotto al Bellevue Hospital.»

«Buon terzo è arrivata una ragazzina di 8 anni, certa Lizzie Boriski del n. 3 Bayard street. Essa è andata a respirare una boccata d'aria fresca alla finestra e s'è tanto sporta in fuori, che è caduta giù nella corte. Anch'essa ha una spalla spezzata. E' ricoverata al Gouverneur Hospital.»

«Isaac Goldberg ha pure avuto una congestione cerebrale cagionata dall'alta temperatura.»

«E' stato portato a casa sua, 166 E. 106.a strada, dall'ambulanza.»

Austria-Ungheria — I cattolici di Ungheria — In questi giorni ebbe luogo a Presburgo un'adunanza di cattolici di nazionalità slovena. Erano oltre ad ottomila persone. Presiedevano i conti Ferdinando Zichy e Maurizio Esterhazy, e furono votate energiche risoluzioni contro il ministero liberale, specie contro Czizagy, e fu decisa l'organizzazione del partito cattolico a scopo di annullare le cosiddette riforme ecclesiastiche.

Francia — La vendita dei pugnali — L'armainolo Guillaume di Cetto, che ha venduto il pugnale a Caserio, dice che nella settimana antecedente dell'assassino di Carnot in un sol giorno ne vendette quattro.

I primi due furono acquistati da due signore recatesi in vettura al suo negozio.

Il terzo pugnale è quello acquistato da Caserio, e finalmente il quarto, dice Guillaume, fu comprato da un soldato di fanteria.

Queste strane coincidenze di compratori di pugnali danno molto da pensare alla polizia, la quale vede in ciò degli indizi assai gravi.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 5 LUGLIO 1894

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant Termometro 24.4 Min. Ap. notte 19.8 Barometro 10. Stato atmosferico Vario Vento Vento Crescente Teri Vario coperto Temperatura: Massima 13.0 Minima 19.0 Media 23.2 Acqua caduta m. Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 4.15 Leva ore 6.36 Passa al meridiano » 12.10.39 Tramonta 21.52 Tramonta » 19.46 Età giorni 3

Non vogliamo nei nostri teatri il dia-bolico dramma di Bovio

Come dovevamo aspettarci ieri il Giornale di Udine e il Friuli hanno aperta la loro campagna contro il Cittadino ed in favore del diabolico dramma «Cristo alla festa di Purim».

Il Giornale di Udine chiama il nostro grido «ingiustificabili apprensioni» e crede di provare la irragionevolezza delle lamentose querelle del «Cittadino» ristampando il giudizio del Bracco, critico teatrale.

Al Giornale di Udine risponderemo presto, mettendogli sott'occhio il giudizio di un altro critico liberalissimo, nient'affatto clericale, anzi prete spretato ed ardente seguace del Kant.

Perdonino i nostri lettori se riportiamo di nuovo quanto il prof. Baldassare Labanca, che insegna laica mente la storia delle religioni nella Università di Roma, scrisse nella Riforma crispana sul dramma di Bovio. La ripetizione di questo giudizio risparmierà, al Giornale di Udine ed ai suoi amici, la briga di andare in cerca del numero 115 del Cittadino Italiano.

Ecco ciò che scrive il prof. Labanca: «Giovanni Bovio, nel giugno 1887, pubblicò un dramma, intitolato: Cristo alla festa di Purim.»

«Il dramma passò inosservato per circa 7 anni, dal giugno 1887 al maggio 1894. Era meglio che continuasse a rimanere inosservato, e che non si mettesse in scena. Il lavoro non fa onore al Bovio, ch'è uomo di ingegno ed ha dato prove di potere scrivere cose importanti, e certo meno scadenti del Cristo alla festa di Purim.»

«So che nel Sannazzaro ha raccolto molti applausi, e vi si sono sentiti parecchi scoppi di fragorose acclamazioni. So che alcuni giornali di Napoli hanno proclamato il dramma di Bovio «ispirazione altamente artistica, opera dovuta ad una gran potenza di sentimento, radiosa divagazione geniale.»

Quando se ne giudicherà con freddezza da persona competente — ed io non sono tale — probabilmente vi si troveranno qua e là dei felici pensieri, molte frasi a sensazione, ma di arte pochissima, o punto.

«Ma quello che turba non solo la coscienza religiosa, ma ancora il senso storico, è il modo onde il Bovio ha considerato, nel suo scritto Cristo, Giuda, Maria di Magdala, Moab, Manasse ecc.»

«La storia, nel dramma, non si sa se sia stata capovolta o stravolta.»

Il Labanca lo prova, dimostrando l'assurdità di far assistere Cristo alla festa di Purim, ch'era una specie di saturnale, da cui la morale illibata di Gesù rifuggiva.

Poi rimprovera al Bovio di avere troppo attinto all'infame libro del Petrucci, Le memorie di Giuda; e finisce col dirigere allo stesso Bovio queste parole: «Il dramma non è degno di lei.»

Critico, per critico; liberale, per liberale; spregiudicato, per uomo che frequenta le scene, chi non dirà che vale più a provare le nostre ragioni il giudizio del Labanca che non quello del Bracco, interessato a far guadagnare credito alla compagnia?

E se l'anticlericale Labanca, così scrive, come non avremo noi diritto e dovere di protestare contro la riproduzione dell'infame dramma nei nostri teatri?

Il Friuli riportando un nostro periodo scrive:

«Qui si ammira non solamente un bel saggio di prosa spaventosa-passeri, ma anche l'arte sopraffina di condensare in poco spazio una paccottiglia, considerevole di insigni corbellerie.»

Dicendo queste cose il Cittadino dimostra semplicemente questo: o di non conoscere il lavoro del Bovio, o se lo conosce, di giudicarlo con quella mala fede nella quale, bisogna convenirne, quando ci si vuol mettere, la stampa clericale non ha rivali.»

Poi, per provare la paccottiglia di insigni corbellerie nostre, trova cosa la più naturale ed opportuna offrire ai suoi let-

tori la «bellissima» prefazione scritta dallo stesso Bovio per la prima edizione del suo Cristo alla festa di Purim.

Attento lettore, leviamo dalla bellissima prefazione di Bovio.

«Cristo-Dio è sepolto sin da quando il «rinascimento affermò schietto — testimone «Pontano — per bocca di Valla: Dicere «proferitur palam habere se quoque in «Cristum spicula. Cristo-uomo sopravvisse, «non menomato, ma tanto cresciuto in «grandezza e splendore, quanto meglio si «vien determinando l'umanità sua.»

«Del valore assegnabile della dottrina di «Cristo ho ragionato ne' medesimi libri, «dove a Cristo-uomo porto la libera rive- «renza dovuta alla figura forse più grande «che sia apparsa nei secoli, e lascio Cristo- «Dio ai preti e! alla gente semplice sino «al giorno in cui la diffusione della scienza «non farà desiderabili le illusioni del la.»

Per chi scrive il Friuli, l'infame bestemmia che nega la divinità a Gesù Cristo redentore nostro, l'insulto lanciato a tutti i credenti che per diciannove secoli si tennero gloriosi di onorare Gesù Cristo Uomo-Dio, capo e fondatore della Cattolica Chiesa, sono cose che non offendono «la figura spirituale di Cristo... nessuna fede è (dallo scritto del Bovio) insultata e derisa.»

Ma ci vuole proprio la gran festa di scrittori di giornali ben fatti e maestri del popolo, per arrivare al punto di voler sbugiardare le parole nostre, opp nendovi quelle del Bovio che più manifestano lo spirito di lui bestemmiatore, anticristiano e settario.

Povero Friuli! voleva accertare i suoi lettori che il Cittadino, o per ignoranza o per malafede, ha «detto, in una forma che «raggiunge il grottesco, cose non vere» ed è riuscito a portar le provg che il Cittadino Italiano ha parlato con verità e cognizione piena dell'argomento.

Lo stesso Friuli, da buon maestro, ci dà anche una lezione indicandoci che «non è di competenza del Sindaco di proibire o permettere le rappresentazioni teatrali». Lo sapevamo. Ma ci indirizzammo al Sindaco perchè siamo sicuri che l' sua parola, quale rappresentante di una cittadinanza cattolica, se indirizzata alle autorità competenti, verrebbe certamente accolta.

Il Friuli aggiunge ancora: «Poi il cav. «Morpurgo ha troppo buon gusto artistico «per non desiderar di sentire il nuovo la- «voro del Bovio, è troppo tollerante e ci- «vile per sostituirsi alla Congregazione del- «l'Indice, in fine è troppo avveduto per «prestarsi ad un simile giuoco.»

E noi gli risponderemo:

Il buon senso del cav. Morpurgo non può desiderare che si soddisfi il suo buon gusto artistico con una rappresentazione che offende i sentimenti più cari della cattolica Udine di cui è Sindaco. Egli, appunto perchè tollerante e civile, non può respingere la preghiera dei cattolici udinesi i quali non vogliono che nel pubblico teatro sia bestemmiato Iddio e dato dell'imbecille ad ogni credente.

Egli è troppo avveduto per non vedere il brutto gioco che vogliono giocare al popolo udinese gli atei ammiratori del Bovio.

Raccomandiamo vivamente alle signore udinesi, ai capi famiglia, alla società cattolica operaia, a tutti che hanno in petto viva la fede in Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, nostro redentore, di mandare il loro viglietto di preghiera al nostro Sindaco il quale colla intelligenza sua, e colla sua indipendenza saprà apprezzare, la nostra giusta domanda.

Fa orrore a pensare che si volesse pubblicamente offendere la madre nostra, qualunque persona a noi più cara, e come non metterà orrore il pensiero che si voglia sulle pubbliche scene ripetere di Gesù Cristo nostro Dio: «Cada egli pure questo «Iddio accanto agli altri Iddii sepolti, qui «venuti dall'Egitto e dall'Assiria...» che si voglia rappresentare Giuda, non più l'avaroso osceno, il cupido infame che vende Cristo, ma il campione antico del patriota... che si insegni a preferire alla legge dello spirito del giovane maestro di Nazareth, la legge della voluttà di Epicuro, che in Roma arde il sangue alle Vestali, in Grecia inverniglia le gotte alle sacerdotesse di Diana, in Gerusalemme dardeggia dagli occhi di Maria di Magdala...?»

Risposta della sacra Congregazione Convalidazione generale delle Viee Crucis finora invalidamente erette.

Beatissime Pater, Fr. ALOYSIUS DE PARMA, Minister Generalis totius Ordinis Minorum, ad pedes Sanctitatis Suae prostratus, sequentia humiliter exponit:

In erectione Viee S. Crucis Stationum non semper et ubique omnia et admodum observata fuerunt, quae a S. Sede pro valida erectione praescribuntur, praesertim quoad consummationem in scriptis ante erectionem obtinendum. Quapropter, ne Fideles Inful-

gentis pio exercitio Via S. Crucia concessis frustrentur, humilis Orator Sanctitati Tuae anixe supplicat, quatenus omnes erectiones huc usque ob quoslibet defectus invalide factas benigne sanare dignetur.

Quam gratiam etc.
« Vigore specialium facultatum a SS. D. no N. LEONE Papa XIII tributatum, « Sacra Congregatio Indulgentiarum Sacrisque « Reliquiis praeposita defectus omnes de « quibus in supplici libello benigne sanavit. « Contrariis quae buscumque non obstantibus. » Datum Romae ex Secretaria ejusdem S. Congregationis, die 7 Aprilis 1894;
Fr. IGNATIUS CARD. PERSICO, Praes.
† ALEX. Archiep. Nicopol., Secr.

Onorificenza

L'avv. Antonio Measso, assessore comunale, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà pubblica seduta venerdì 13 corr. al tocco.

L'on. Chiaradia

fu nominato commissario del progetto per il piano regolatore di Palermo.

Il dott. Carlo Nallino

Il dott. Carlo Nallino, figlio del cav. Giovanni, professore nel R. Istituto tecnico, venne nominato professore di lingue orientali nella Università di Napoli, con stipendio straordinario e con diritto a un assistente, che sarà egiziano.

Tale nomina, ridonda a non poco onore del dott. Nallino, il quale, benchè giovanissimo, si è già acquistato una fama invidiabile fra gli orientalisti.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si prega portare a conoscenza del pubblico, di aver disposto che, a datare dal 1 luglio p. v. e sino a tutto ottobre a c. nelle domeniche e giorni festivi, abbiano normalmente a circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine, P. G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20
Partenza da San Daniele 20.20 — Arrivo a Udine, P. G. ore 21.40.

Prestito della Città di Milano 1861

— 96.a Estrazione del 2 luglio 1894. —

Serie estratte									
4	15	295	542	568	654	876	999		
1179	1222	1309	1427	1466	1561	1616	1632		
1778	1997	2007	2020	2039	2047	2058	2192		
2212	2261	2276	2300	2305	2363	2428	2464		
2488	2560	2605	2676	2748	2863	3094	3172		
3200	3292	3359	3438	3496	3507	3683	3778		
3785	3848	3948	3954	4343	4355	4372	4388		
4594	4811	4875	5035	5057	5191	5331	5333		
5357	5463	5621	5712	5747	5807	6378	6427		
6467	6465	6481	6668	6699	6729	6804	6818		
6865	6887	7044	7115	7246	7268	7542	7661		
7742	7914	7916.							

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1997	26	L. 1000	6804	13	L. 400
2020	16	»	2020	29	» 250
2212	40	»	2300	23	»
2305	16	»	2428	11	»
2605	46	»	2676	45	»
3200	38	»	3292	37	»
3683	15	»	6465	23	»
»	26	»	1179	11	» 150
3785	25	»	1427	45	»
4355	11	»	2300	37	»
4594	8	»	2863	13	»
5035	46	»	5191	46	»
5191	40	»	6865	38	»
5231	30	»	7115	15	»
5621	21	»	7542	41	»
5712	50	»	542	48	» 100
6465	43	»	876	45	»
6481	36	»	1466	19	»
6668	29	»	2047	39	»
6865	26	»	2261	11	»
2047	24	» 500	2300	4	»
2058	8	»	2305	12	»
5807	9	»	2488	43	»
2748	47	» 400	4875	22	»
5333	4	»	»	23	»
6668	31	»	5191	35	»

Vinsero lire 60 altre 48 serie.
Gli altri numeri appartenenti alle sud-dette serie e non premiati sono rimborsabili con L. 48, meno tasse, cadauno.
Pagamenti dal 2 gennaio 1895.

Alle ore 2 1/2 di oggi ritornava al Cielo l'anima di

GINA BEVILACQUA

rapita a soli 21 anni.
Il padre, la madre e la sorella, desolati, ne danno il luttuoso annuncio ai parenti ed agli amici.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 7 ant., partendo da via Gorgi n. 16.
Udine, 6 luglio 1894.

Teatro Minerva

Il circo equestre, diretto da *Ferdinando Amato*, continua ad attirare al Minerva un numero pubblico, il quale prende molto interesse agli svariati trattenimenti.

Tutti convengono che questa compagnia si mantiene all'altezza della fama meritamente acquistata.

Questa sera poi è annunciata la prima ed unica serata straordinaria di gran gala.

Vi prenderanno parte tutti i migliori artisti della compagnia con variati e stupendi esercizi Equestri, ginnastici, acrobati comici musicali, e la rappresentazione verrà allegrata dalle facce di 16 *Clowns*, capitani dal popolare *Fany-Fedele*.

Domani a sera rappresentazione

Un pensiero al giorno

« L'autorità del pubblico benchè sempre potente, è spesso un inganno e una autorità fallace ».

DIARIO SACRO

Sabato 7 luglio — B. Benedetto XI Pp. — Novena della B. V. del Carmine.

BIBLIOGRAFIA

Mezzi efficacissimi per fare con risultati certi il Catechismo parrocchiale

La gioventù corre al precipizio dell'immoralità e dell'empietà. Per salvarla l'unico mezzo è il Catechismo Cattolico.

Molti lo disprezzano, moltissimi lo trascurano, e un gran numero non ne hanno la stima che merita. Con dolore vediamo molti Catechismi parrocchiali deserti o pochissimo frequentati durante l'anno, tolto il brevissimo tempo di quaresima. Bisogna perciò trovar modo di render fiorenti i Catechismi.

A ciò ha provveduto la benemerita Pia Opera Catechistica, fondata a Chieri dal Sac. Pietro Pozzan, col suo nuovo metodo di fare il Catechismo, Opera approvata dall'autorità Ecclesiastica e benedetta più volte dal S. Padre Leone XIII.

Con questo metodo, come l'esperienza di 4 anni ci ammaestra, la gioventù vi accorre numerosa dai 6 ai 20 anni, si ordinano le classi, si promuove l'emulazione, lo studio e la [pratica del Catechismo.

Il metodo è teorico-pratico. La teoria è esposta in un libretto di 154 pag., II ediz. intitolato — *L'ancora di Salvezza* — che costa cent. 40 franco per tutta Italia.

La pratica consiste in un complesso di registri, moduli, amminicoli, ecc.

Tutti quelli che lo sperimentarono dichiararono che questo metodo è eccellente e fruttuoso.

Per L. 10 si manda un pacco di circa kr. 3 contenente quanto occorre per ordinare un Catechismo di 100 ragazzi o ragazze.

Per L. 18 un pacco di kg. 5 per una scolaresca di 200 giovani.

Per L. 35 due pacchi di kg. 5 per una scolaresca di 400.

Si spedisce franco per l'Italia contro Cartolina-vaglia diretta alla Pia Opera Catechistica. — Chieri.

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5 — Pres. Biancheri

Miniscalchi segretario dà lettura di una mozione del deputato Bonghi in questi termini:

« La Camera invita la sua Commissione del Regolamento a proporre norme di disciplina le quali bastino a condurre le deliberazioni dell'assemblea per modo che il credito di essa si accresca nel paese. »

Galli dichiara di non poter rispondere all'interrogazione dell'on. Nasi il quale desidera conoscere se, quando e come intendeva provvedere ai bisogni della Sicilia, perchè essa è troppo vaga ed indeterminata e non corrisponde ai termini del regolamento; ma richiederebbe l'esposizione di tutto un programma di governo che non si potrebbe svolgere se non in occasione d'un'interpellanza.

Galli risponde ad una interrogazione di Cavallotti, Impriani e Pansini sulla cancellazione ordinata dal commissario prefettizio di Catania di ben 5700 elettori dalle liste politiche di quella città, ivi compreso l'on. De Felice deputato della stessa; e ad una dell'on. Aprile sullo stesso argomento. Assicura che nulla di irregolare avvenne a Catania perchè che riguarda le liste elettorali politiche.

Dichiarati approvati a scrutinio segreto i progetti discussi ieri si riprende il progetto per lavori e provviste per le strade ferrate.

Si approvano quindi tutti gli articoli. Si discute il progetto per approvazione di maggiori assegnazioni per lire 1,304,600 su alcuni capitoli e diminuzione di stanziamento per somma eguale su altri capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1893-94.

Questo progetto si voterà domani a scrutinio segreto.

Il presidente apre la discussione sul disegno di legge: proroga delle disposizioni dell'art. 68 della legge 22 dicembre 1888 n.

5849 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Crispi accetta che la discussione si faccia sul disegno della commissione.

Dopo viva discussione la Camera approva tutti i 5 articoli. Il disegno di legge sarà votato domani a scrutinio segreto.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5 — Pres. Farini

Aperta la seduta alle ore 3.35 pom. il ministro del tesoro, Sonnino presenta alcuni progetti approvati dalla Camera. Si approva a scrutinio segreto il progetto d'uscio ieri sull'affrancazione dei canoni enfiteutici in Sicilia. Procedesi in seguito all'assessamento del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 93-94 che si approva senza discussione. Viene in discussione il progetto sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, Crispi ne chiede il rinvio ad altra seduta. Il rinvio è approvato.

Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato rinvia le sue sedute a lunedì.

ULTIME NOTIZIE

Giolitti e Rosano sotto processo ?

Si ha da Roma, 5:

E' confermato essere stata iniziata con attivi la istruttoria per stabilire le responsabilità giuridiche e penali dei funzionari di polizia e politici nelle note sottrazioni di documenti inerenti al processo della Banca Romana. Naturalmente le Eccellenze e Sottoeccellenze che erano al Governo nel tempo in cui avvennero tali fatti, dovrebbero essere fra i primi chiamati a giustificare la loro condotta e quella dei loro dipendenti e subalterni.

Il processo per l'attentato Crispi

L'istruttoria per l'attentato all'on. Crispi è stata chiusa. Il processo avrà luogo entro il corrente mese.

Come si vede che c'è di mezzo l'on. Crispi! Quanta sollecitudine!!

Il matrimonio degli ufficiali

Dicesi che Mocenni abbia intenzione di ritirare il progetto di legge pel matrimonio degli ufficiali contro il quale Pelloux era pronto a fare un discorso se Biancheri non avesse chiusa affrettatamente la seduta.

Il maneggio degli alchools.

Si afferma che ogni trattativa per l'assunzione del monopolio degli alchools venne differita a novembre di comune accordo fra il Governo e le Società che chiedevano di assumerlo.

Le Società che si sono presentate al Governo per assumere il monopolio della raffinazione e della vendita dell'alcool, sono una inglese, l'altra belgo-tedesca. Le difficoltà sono grandi, perchè il Governo ha chiesto 40 milioni, canone che, nelle condizioni attuali dell'industria, metterebbe la Società assuntoria in perdita, essendo noto che da qualche anno si verifica una lenta, ma gradua'e diminuzione del consumo.

Gli anarchici nella Eritrea

Fu stampato stamane che l'on. Crispi intendeva presentare un progetto, perchè — quando siano approvati i nuovi provvedimenti di P. S. — gli anarchici pericolosi siano relegati in un'isola solitaria del nostro arcipelago, Dahlak, nel Mar Rosso.

L'opinione non esclude questa destinazione per gli anarchici, ma nega che l'on. Crispi debba presentare per questo un progetto, giacchè, approvati i provvedimenti, al Governo potrà relegare gli anarchici dove vorrà.

Dahlak (Mar Rosso) è un gruppo di isole e isolette all'est di Massana. Appartiene al territorio presidiato e amministrato dall'Italia; conta circa 2 mila abitanti. Vi abbondano perle, madreperle e tartarughe. Le principali isole sono Dahlak e Nora.

Corrispondenza anarchica

A Bizzieri fu praticata una perquisizione in casa di certo Guy, agricoltore, e vi si rinvenne una voluminosa corrispondenza cogli anarchici, di Parigi, Londra, Spagna, Italia e Germania.

Questa corrispondenza, che comincia fino dal 1836, fornirà certamente delle preziose indicazioni alla polizia.

Il Guy è autore di una pubblicazione anarchica stampata diversi anni fa ed ora stava preparandone un'altra, il cui manoscritto venne sequestrato.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 4. — Il ministro d'Italia sottopose al governo della Confederazione

una proposta tendente a diminuire il dazio sui vini.

Hong Kong, 5. La peste è diminuita. Il totale dei decessi ammonta a 2298

Notizie di Borsa

6 luglio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.50 a L. 85.60	
id. id. 1 lugl. 1895 > 88.33 > 85.43	
id. austr. in carta da F. 98.25 > 98.30	
id. in arg. > 97.90 > 98.10	
Fiorini effettivi da L. 222.25 > 222.75	
Bancanote austriache > 222.25 > 222.75	
Marchi germanici > 136.25 > 136.50	
Marengi > 22.10 < 22.12	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

IMPORTANTE per i Signori VITICOLTORI "BOROL"

(Borosolfato alcalino) — (Brevettato)

Nuovo Potente rimedio contro la PERONOSPORA VITICOLA

Il « Borol » prodotto eminentemente antiseptico, ha la proprietà di uccidere totalmente le germinazioni fungose anche se già molto sviluppate ed il grande vantaggio sul solito rame di non essere nocivo come lo è quest'ultimo.

Il suo modo d'impiego è uguale a quello del solfato rame e cioè: preventivamente sciolto in acqua calda o fredda, si spruzza sulla vite col mezzo della solita pompa irroratrice.

Non occorre la calce; la sua soluzione è molto chiara e quindi dà una polverizzazione finissima.

Negli anni scorsi le prove fatte nei vignetti del Württemberg hanno dato straordinari eccellenti risultati e lo stesso non mancherà ovunque si voglia farne esperimento.

RIVOLGERSI A

Luigi Riva di Ferdinando

10, Via della Chiesa-Milano Via della Chiesa, 10
Rappresentante per la Provincia di Udine

Francesco Minisini

Circulari - Istruzioni gratis a richiesta.

Nuova Agenzia Autorizzata

IN COMMISSIONI E RAPPRESENTANZE

N. 1 - Via Daniele Manin - N 1

I sottoindicati, ben conosciuti sia in città che in provincia, hanno testè aperto una Agenzia e studio di affari in ogni ramo di Commercio.

Si assumono pur anco le vendite ed acquisti di grandi partite formentoni (grancuro) frumento ed altri cereali d'ogni genere; avendo sempre in pronto acquirenti sia in provincia che fuori. — E si assumono inoltre mutui e compro-vendita stabili e tenute; cessioni di negozi e quant'altro occorrerà alla rispettabile clientela.

Non dubitano, stante la serietà del modo con cui intendono trattare gli interessi di tutti coloro che li onoreranno di ordini vedersi favoriti da numerosa Clientela, assicurando sempre prontezza nella esecuzione di ogni commissione affidata.

Buri e Leonarduzzi.

AVVISO

ANTONIO TADDEINI detto il Fiorentino venditore di libri vecchi, è antichità, in Mercato Vecchio N. 6, apre la vendita di tutti i suoi libri in genere a cent. 75 e a cent. 50 al kilo, tutte opere complete,

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

❖ Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera. ❖

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.



FORNITORE
DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO
DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (marca depositata)

<p>Serve per Toieletta</p> <p>L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.</p> <p>Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale qualunque Acqua per i denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alto.</p> <p>Per dare alle Camere un distinto profumo si sprizza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.</p> <p>L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in fiaschi da L. 1,25 — 2,50 — 5 — 10</p> <p><i>Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN, sul collo della bottiglia</i></p>	<p>Serve per la Testa</p> <p>Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lezione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.</p> <p>Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si scie dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.</p> <p>Per preservarsi di qualunque malattia infettiva conviene scagnare bene la bocca con 1/2 cucchiaino da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiaini di Acqua pura.</p> <p>Dolori</p> <p>Preservativo di Malattie</p>
--	--

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in fiaschi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le Botteghe, Gioccherie, Ingrolierie, ecc. e a Milano da G. HERMANN, via Montenapoleone 28 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali.

Non guastare i fornimenti di Chiesa

LAVORI IN METALLI IN GENERE

Non più acidi, polveri, pomate ecc. da tante prove ed esperimenti fatti sul riuscito trovare il nuovo e premiato **Ranno Chimico** per pulire gli ottomani, le argenterie, dorature, rame, posterie ecc. ridonando il loro stato primitivo, rimettendo a ruoto con facilità le bruciate di qualunque oggetto senza alterare il loro stato naturale e con facilità ogni persona potrà usarlo.

Si vende in bottiglie esclusivamente presso l'unica e premiata fabbrica di orologi sacri e lavori in metallo di **Domenico Bertacci** in Meratevecchio, dove si vasi il deposito di qualunque genere di speciali importazioni.

LIBRI DI DEVOZIONE

al
massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporci ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere per il buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero il domenica e Via Crucis con le 14 stoffe a pag. 1.ª. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti testi due libri, edizioni Patronato, franchi di più chi manda una cartolina vaglia di L. 1,25, alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso esecutore di tutti gli ordini di libri di devozione, eleganti immagini, cartoline, etc. etc. — Specialità per regali.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, incarico alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

SPECIALITÀ IN LIBRI PER REGALI